

MIBACT



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE PUGLIA
Assessorato per l'Industria
Turistica e Culturale

UBI Banca
Fare banca per bene.



CAMERATA MUSICALE BARESE

CONCERTI • TEATRODANZA MEDITERRANEO • TEATROMUSICALE • JAZZ

Programma *di Sala*

dal **18 Ottobre**
al **7 Novembre '17**



Fondazione Puglia

76^a
stagione
2017-'18
Formidabile

“La Musica aiuta a non sentire il silenzio che c'è fuori,”
JOHANN SEBASTIAN BACH



Foyer

Cari Soci e Amici della Camerata,

abbiamo abbondantemente superato la boa dei 70 anni ed alla vigilia della 76^a Stagione *"Formidable"*, sulla scorta di tanti giudizi e riconoscimenti, possiamo benissimo affermare che stiamo vivendo una nuova pagina di storia, in un grave momento della vita dove – a volte – sembra compromessa la serenità di tutti.

È una Stagione che, come e più delle altre, si annuncia diversa, brillante ed eccezionale insomma *"Formidable"* per le proposte per tutti i palati e per le scelte artistiche tese a promuovere - come sempre - eccellenti Artisti, ma con lo sguardo proiettato verso le nuove espressioni, già famose, mai ascoltate dal vivo nella nostra terra, e che potranno coinvolgere nuovo pubblico, giovani compresi. Scorrendo il Cartellone della 76^a Stagione, confermiamo che si tratta di un progetto degno del Vostro plauso ed entusiasmo per le novità e le varietà di tutti i programmi che affidiamo alla Vostra competente valutazione.

Oggi, con alle spalle tanti anni di storia della nostra e vostra Camerata Barese, ci sentiamo ancora sempre giovani, pronti a mantenere e rispettare il prestigio che ci deriva da coloro che diedero vita a questa avventura che attraverso il tempo è cresciuta, si è sviluppata ed ha raggiunto livelli straordinari.

"noi della Camerata"

La Guida all'Ascolto è curata dal *Prof. Pierfranco Moliterni*



Concerti

Anteprima 76ª Stagione

Orchestra Sinfonica di Budapest Mav

direttore **Andrea Vitello**

solisti

pianista **Francesca Leonardi**

violinista **Laura Bortolotto**

violoncellista **Amedeo Cicchese**

L' **Orchestra Sinfonica di Budapest (Mav)** è stata fondata nel 1945 e attualmente è tra le migliori formazioni orchestrali ungheresi. Negli ultimi decenni ha sviluppato un ampio repertorio che spazia dal Barocco ai compositori contemporanei.

L'orchestra suona nelle sale da concerto più importanti d'Ungheria e nel corso della sua attività, ha consolidato numerosi rapporti con direttori d'orchestra e solisti di fama internazionale. L'orchestra ha effettuato numerose tournée in Europa, oltre che in Giappone ed in Cina. Numerose le partecipazioni a festival europei quali: Vienna, Salonico, Roma, Assisi.

Nel 1988 si è esibita per Papa Giovanni Paolo II nella sua residenza estiva di Castelgandolfo. Dal 2010 direttore artistico e musicale dell'Orchestra è Gábor Takács-Nagy.



direttore **Andrea Vitello**

Collabora con istituzioni quali l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, della Sinfonica di Budapest MAV, della Sinfonica di Salonicco, della Filarmonica di Koszalin, Korea Soloists Orchestra, etc. esibendosi in alcune delle più importanti sale del mondo quali Carnegie Hall di New York (*Histoire du soldat*, nel Giugno 2017), Seul Art Center (Ottobre 2013), Teatro dal Verme di Milano.

Sensibile interprete del repertorio moderno e contemporaneo, ha diretto numerose prime esecuzioni di artisti quali Tristan Murail, Oliver Schneller, Andrea Portera, Peter Eotvos e numerosi giovani compositori.

Tra i prossimi impegni un concerto presso l'Accademia Liszt con l'Orchestra Sinfonica di Budapest MAV, in Russia con l'Orchestra Sinfonica di Kabarovsk e presso il Megaron di Salonicco.

Nell'inverno 2017/2018 inoltre per la Warner il primo CD con I solisti del Teatro alla Scala di Milano con musiche di Igor Stravinsky e Peter Eotvos.

Dice di lui Donato Renzetti: *“Le sue esecuzioni si sono distinte per le raffinate concertazioni e le originali proposte sia nei tempi che nei fraseggi. Lo considero uno dei giovani direttori più interessanti della sua generazione”*.

pianista **Francesca Leonardi**

“Pianista assolutamente fantastica; unisce ad una musicalità pura ed affascinante una tecnica irreprensibile”, così scrive di lei il famoso violinista **Salvatore Accardo**.

Nata a Milano nel 1984, ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 3 anni sotto la guida di Graziella Bianchi per poi proseguire con Paolo Bordoni presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano, dove si è diplomata in pianoforte con 10 e lode e menzione d'onore e musica vocale da camera, sempre con il massimo dei voti e la lode.

Si è inoltre perfezionata presso l'Accademia Musicale di Pescara, l'Accademia Musicale Chigiana di Siena e il Royal College of Music di Londra con Nigel Clayton e Roger Vignoles. Nel settembre 2011 le è stata assegnata dal Royal College of Music la borsa di studio Phoebe Benham come accompagnatrice nelle classi di strumento. Nel 2007 è uscito il suo cd con il 2° libro dei preludi di Debussy e Andante Spianato e Polacca Brillante di Chopin. Ha effettuato tournée in Giappone, Cina, Stati Uniti dove sta completando l'integrale dei concerti di Beethoven per pianoforte e orchestra ed in Sud America dove si è esibita al Teatro Colon di Buenos Aires e presso il Teatro Municipal di Rio de Janeiro in occasione degli eventi di apertura del Mondiale di Calcio 2014. È la prima pianista donna italiana a registrare per la prestigiosa etichetta Deutsche Grammophon.



violinista **Laura Bortolotto**

A quattordici anni si è diplomata come privatista al Conservatorio “G. Tartini” di Trieste con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale di merito. Studia fin dall'età di quattro anni con il maestro Domenico Mason e si perfeziona con Pavel Vernikov presso la scuola di Fiesole, e con Caterina Carlini presso l'Accademia Violinistica “Zinaida Gilels” di San Vito al Tagliamento. Ha ottenuto numerosi primi premi e riconoscimenti in concorsi



nazionali ed internazionali tra cui: Concorso internazionale dell'Adriatico ad Ancona, Concorso "B. Padovano" a Senigallia, Prima Competizione Mondiale di Violino a Brentonico (TN); Concorso internazionale "Spincich" di Trieste, Rassegna Nazionale d'Archi di Vittorio Veneto, "Il Piccolo Violino Magico" a Portogruaro (VE) ed altri. Ha suonato come solista con numerose orchestre tra cui: Deutsche Kammerorchester Berlin, Orchestra Nazionale dell'Ucraina, Orchestra di Padova e del Veneto, Nuova Orchestra Busoni di Trieste, Orchestra dell'Accademia Naonis di Pordenone. Ha ricevuto dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano l'Attestato di Onore di Alfiere della Repubblica *"per le sue raffinate qualità di giovane violinista"*

violoncellista **Amedeo Cicchese**



Nato a Campobasso nel 1988 si diploma a 17 anni con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Michele Chiapperino. Consegue subito dopo, con la stessa votazione, il Diploma Accademico di II livello in violoncello sempre con il Maestro Chiapperino e il Diploma di Perfezionamento in Musica da Camera con

Rocco Filippini presso la Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma. Prosegue la sua formazione con R. Filippini (Accademia W. Stauffer-Cremona), E. Dindo (Accademia di Pavia) e G. Sollima (Accademia di Santa Cecilia). Ha frequentato l'Hochschule der Kunste in Bern sotto la guida di Antonio Meneses. Vincitore di più di 30 concorsi nazionali ed internazionali oltre che menzioni speciali, debutta come solista all'età di 16 anni con il concerto in Do magg. di Haydn, il Triplo Concerto di Beethoven e il Concerto di Schumann.

Selezionato da Riccardo Muti come primo violoncello dell'Orchestra Cherubini, si è esibito, anche in qualità di solista, in molti Teatri italiani ed esteri per prestigiose Istituzioni; è stato diretto oltre che da Muti, da C. Abbado, A. Lonquich, H. Schellenberger, M. Zanini, L. Shambadal, Tan Dun. In formazione da camera, nel 2009 ha vinto i prestigiosi Concorsi internazionali "Vittorio Gui" e "Premio Trio di Trieste". La vittoria nel "Premio Francesco Geminiani" gli ha consentito di suonare per tre anni un violoncello Gaetano Viniccia (Napoli 1886). Nell'ambito dei Corsi dell'Accademia Chigiana di Siena, è stato insignito del prestigioso "Diploma d'Onore" conferito dal Quartetto Alban Berg. Ha inciso per le etichette Alfamusic, SonicView e Azzurra Music. Suona un violoncello Carlo Colombo Bruno, Torino 1902.

Programma

Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Ouverture “Le creature di Prometeo” op. 43 (1808)

Adagio – Allegro molto con brio

Triplo concerto in do magg. per pianoforte, violino e violoncello, op. 56 (1801)

Allegro

Largo (in la bem. magg.)

Rondò alla Polacca

≈ Intervallo ≈

Robert Schumann

(Zwickau, 1810 – Endenich, 1856)

Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61 (1846)

Sostenuto assai. Allegro ma non troppo

Scherzo: Allegro vivace, Trio I et II

Adagio espressivo

Allegro molto vivace

Ouverture “Le creature di Prometeo” op. 43

Beethoven compose, tra le altre, anche le musiche per questo balletto - **Le creature di Prometeo** - che tuttavia fu la sua ultima fatica in questo genere forse per la delusione che ne ebbe, a posteriori, pur essendo stato lusingato dal progetto partito nel 1799 grazie al famoso coreografo napoletano Salvatore Viganò il quale, in quegli anni era a capo del balletto di corte a Vienna. Viganò era in effetti una celebrità internazionale, anch'egli buon musicista (sua madre era la sorella di Boccherini) e maître de ballet a Madrid, Londra, Venezia e appunto Vienna. Beethoven, d'altro canto, nel 1799 era già abbastanza famoso e si sentì lusingato dall'invito visto il soggetto del lavoro che non ammetteva futilità o lungaggini: tutto doveva risuonare, serio, appassionante e appassionato anche perché Prometeo, l'eroe impavido, era per Beethoven un mitico eroe da ammirare se non proprio da 'imitare' in grazia dei suoi già famosi, musicalissimi 'slanci prometeici' - come ancora oggi si usa dire. Tutto il balletto (in due atti e in sedici scene lunghe di circa un'ora) era anche un omaggio all'imperatrice Maria Teresa; ne scaturì la musica delle *Creature di Prometeo* buona ma solo in qualche episodio di qualità eccellente ma al più elegante, varia, fantasiosa, curata nello stile e nei colori, con un carattere sereno, diciamo 'illuministico', del tutto raro in questo Beethoven della prima maturità. Tutto inizia con ben sette accordi della intera orchestra, in tonalità di fa maggiore e in forte, seguiti da subitanei contrasti sonori fra 'fortissimo' e 'pianissimo' ma sempre in un quadro splendidamente accademico, neoclassico, con assoli del clarinetto, dell'oboe, del violoncello, che impegnano dunque le prime parti dell'orchestra. Infine, il nome di questo balletto è anche legato al finale della sinfonia *Eroica* che è del 1805, dove appunto si ascolta e si riconosce l'idea melodica qui impiegata ('Allegretto') che va a concludere tutto lo spettacolo del *Prometeo*.

Triplo concerto in do magg. per pianoforte, violino e violoncello, op. 56

Noto comunemente come **Triplo Concerto**, fu composto dal grande di Bonn tra il 1803 e il 1804 - molto probabilmente indirizzato all'amico arciduca Rodolfo d'Austria suo allievo di pianoforte - ed è un *unicum* unica nella produzione concertistica di Beethoven. Il *Triplo Concerto* lo si chiamava "Sinfonia concertante" perché ci si voleva riferire al sonatismo e al concertismo parigino molto più brillante e estroverso di quello viennese. E già dall'*Allegro*

iniziale questo suo carattere è reso evidente nel dialogo tra i tre strumenti solisti che cominciano subito a passarsi i temi, dapprima col violoncello e il violino e poi con il pianoforte la cui parte è relativamente più semplice forse perché scritta da Beethoven per l'amico arciduca, pianista dilettante (ma che dilettante!): essa è infatti tecnicamente un po' meno impegnativa. Il *Largo* presenta misure di straordinaria concentrazione, davvero toccanti e sempre col violoncello in primo piano in una sorta di «oasi di raccolto lirismo»; mentre il *Rondò alla polacca* finale riporta tutto sul terreno della più brillante funzione (sociale) con il tema esposto al solito dal violoncello e ripreso dal violino e infine dal pianoforte per questa che è musica d'occasione in quanto il *Triplo* resta una tipica composizione di circostanza scritta "su misura" e per le necessità di una prestigiosa committenza. La critica non è stata mai troppo tenera con questa composizione che, invece, a nostro parere è splendida, trascinate, scritta benissimo per le mani di tre solisti che tali devono essere e tali devono sentirsi...

Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61

F tutto di anni di lavoro sviluppati in musica tra il 1845 e il 1846, quando Robert Schumann aveva appena 35 anni ma in anni invero molto tormentati nei quali egli già soffriva di una grave forma di depressione, di una cronica insonnia, di rumori ossessivi nell'orecchio (acufemi? -diremmo noi oggi), la **Seconda Sinfonia** è un lavoro sinfonico singolare forte di un'eccezionale capacità creativa capace di toccare punte di pura e grandissima poesia, a partire dal lungo episodio iniziale nel I movimento col fraseggio degli archi mentre echi degli ottoni danno profondità a tutta l'orchestra. Contravvenendo alle tradizionali leggi delle sequenze dei tempi, lo *Scherzo* che segue come secondo movimento si sviluppa con andamento ritmico non ternario e invece in due movimenti (2/4) che si fa notare con una 'corsa' molto molto virtuosistica dei violini, seguita dal delicato dialogo tra fiati e archi nel Trio cui funge da eco una breve fuga iniziata dall'oboe. Ma la pagina di straordinaria intensità espressiva è l'*Adagio* seguente che si apre col canto triste e melanconico dei violini, sulla cui chiusura fiorisce la struggente risposta dell'oboe. I fiati introducono quindi un sereno episodio che sembra aprire un breve squarcio di luce, ma subito torna il tema iniziale dei violini che passa al clarinetto, all'oboe, al flauto, per poi chiudere con una breve coda finale (fugato) in cui gli archi, nella tessitura più acuta, fanno sì che questo *Adagio* schumanniano sia, a nostro parere, il vero manifesto espressivo del Romanticismo in musica.

Domenica 22 Ottobre 2017
Teatro Petruzzelli • ore 20.30
Abbonamenti: Intera Stagione • Eventi • Solo Musica n°2



Concerti

Inaugurazione

Violinista **Salvatore Accardo**
Pianista **Bruno Canino**

Salvatore Accardo

*S*a esordito all'età di 13 anni con i *Capricci* di Paganini, a 15 anni vinse il Concorso di Ginevra e nel 1958 il Concorso Paganini di Genova. Il suo vastissimo repertorio spazia dalla musica barocca a quella contemporanea. Sciarrino, Donatoni, Piston, Piazzolla, Xenakis, Colasanti gli hanno dedicato proprie opere. Suona con le maggiori orchestre ed i più importanti



direttori della scena internazionale, affiancando all'attività di solista quella di direttore d'orchestra.

Nel 1986, insieme a Giuranna, Filippini e Petracchi, ha creato i corsi di perfezionamento alla Fondazione Stauffer di Cremona; nel 1992 ha fondato il Quartetto Accardo; nel 1996 ridà vita all'*Orchestra da Camera Italiana*, formata dai migliori allievi ed ex allievi della Fondazione Stauffer, con cui svolge un'intensa attività concertistica e discografica. Innumerevoli sono le incisioni per diverse etichette; illustri e numerosi sono i premi e riconoscimenti che gli vengono attribuiti.

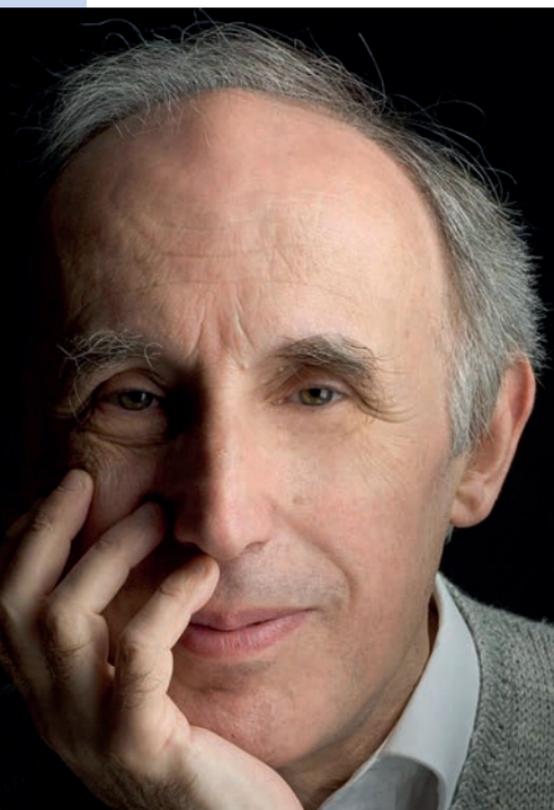
Tra il 2011 e il 2014 sono usciti per Deutsche Grammophon tre cofanetti dal titolo "*L'Arte di Salvatore Accardo: una vita per il violino*", ritratto musicale dell'artista che raccoglie alcuni tra i più famosi brani della letteratura violinistica di ogni epoca. Inoltre nel dicembre 2014 Decca ha pubblicato il cofanetto "*In Concert*", che raccoglie concerti per violino eseguiti dal Maestro per Philips Classics, insieme a numerose registrazioni disponibili per la prima volta in CD.

Nell'ambito di un vasto progetto editoriale, le Edizioni Curci hanno pubblicato i Concerti per violino n. 3, 4 e 5 di Mozart (riduzione per violino e pianoforte), il Concerto op. 35 di Ciajkovskij e il Concerto op. 61 di Beethoven nella revisione e diteggiatura di Salvatore Accardo. Seguiranno gli altri concerti mozartiani e il Concerto op. 77 di Brahms.

Suona il violino Guarneri del Gesù "*Reade*" del 1733.

Bruno Canino

Nato a Napoli, ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano, dove poi ha insegnato per 24 anni, e per dieci anni ha tenuto il corso di pianoforte e musica da camera al Conservatorio di Berna. Attualmente insegna musica da camera con pianoforte alla Scuola di Musica di Fiesole. Come solista e



pianista da camera ha suonato nelle principali sale da concerto e festival europei, in America, Australia, Russia, Giappone e Cina.

Suona in duo pianistico con Antonio Ballista, e collabora con illustri strumentisti quali Accardo, Ughi, Amoyal, Perlman, Blacher. È stato, dal 1999 al 2002, direttore della Sezione Musica della Biennale di Venezia. Si è dedicato in modo particolare alla musica contemporanea, lavorando, fra gli altri, con Pierre Boulez, Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, György Ligeti, Bruno Maderna, Luigi Nono, Sylvano Bussotti, di cui spesso ha eseguito opere in prima esecuzione.

Ha suonato sotto la direzione di Abbado, Muti, Chailly, Sawallisch, Berio, Boulez, con orchestre quali la Filarmonica della Scala, Santa Cecilia, Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Philadelphia Orchestra, Orchestre National de France.

Tiene regolarmente masterclass per pianoforte solista e musica da camera, in Italia, Germania, Giappone, Spagna, e partecipa al Marlboro Festival negli Stati Uniti dove nel 2014 è stato per la ventesima volta, e parteciperà ancora al Festival di Kusatsu dove era stato invitato la prima volta nel 1971. È spesso invitato a far parte di giurie di importanti concorsi pianistici internazionali.

Tra le sue registrazioni più recenti, l'integrale pianistica di Emmanuel Chabrier. Il suo libro "Vademecum del pianista da camera" è edito da Passigli come anche "Senza Musica".

Programma

Franz Schubert

(Lichtenthal, 1797 – Vienna, 1828)

Sonatina in sol minore op. 137 n. 3 DK 408 (1816)

Allegro giusto

Andante

Menuetto e trio

Allegro Moderato

Robert Schumann

(Zwickau, 1810 – Eendenich, 1856)

Sonata in la minore op. 105 n. 1

Mit leidenschaftlichem Ausdruck

Allegretto

Lebhaft

∞ Intervallo ∞

Fritz Kreisler

(Vienna, 1875 – New York, 1962)

Liebesfreud

Liebesleid

Schön Rosmarin

Rondino su un tema di Beethoven

Tambourin Chinois

Pablo de Sarasate

(Pamplona, 1844 – Biarritz, 1908)

Zingaresca Op. 20 (1878)

Salvatore Accardo e Bruno Canino

Una proposta *double face*, grazie ad un programma ben studiato in questo senso, la si potrebbe definire quella che ricaviamo dai brani proposti ad opera di questi due famosi musicisti i quali, ancora oggi, sono vanto della Italia musicale che conta. E qui ci piace rovesciare la nostra prospettiva descrittiva, partendo quindi dalla fine del programma dei maestri Accardo-Canino per poi arrivare al suo inizio; grazie ad una operazione non del tutto peregrina se, accantonando per un attimo la 'seriosità' della musica di Schumann e di Schubert ci lasciamo invece trasportare dalla funzione comunicativa e altamente socializzante che ebbe il *violino* (e la musica che fu composta *ad usum sui*) nel corso della sua lunga parabola storica a far tempo dal XVI secolo ad oggi! Forse anche in virtù della 'manogevolezza' di questo strumento a corde, piccolo, e facilmente trasportabile in ogni dove e nondimeno accattivante proprio perché capace di creare melodie e virtuosismi a tutto campo.

Sonatina in sol minore op. 137 n. 3 DK 408

Le tre **Sonate** per violino e pianoforte *op. 137* (in *re maggiore*, in *la minore* e in *sol minore*) furono scritte da Schubert fra il marzo e l'aprile del 1816 e pubblicate a Vienna nel 1836, ben otto anni dopo la prematura morte del musicista. Esse sono note con il titolo di *Sonatine*, per la loro brevità, e fa specie ricordare che il compositore al tempo non aveva ancora vent'anni; di qui un contenuto ossequio a Mozart e Beethoven anche se in esse circola lo stile riconoscibile di Schubert con la sua amabilità espressiva, un certo qual gusto popolare quando i due strumenti si attardano in scambi tematici mutuati da un romanticismo fresco e giovanile come appunto in questa *Sonatina in sol minore* che ci sorprende ancor oggi per la sua freschezza ispirativa. Si ascolti ad esempio il primo movimento (*Allegro giusto*), l'*Andante* lirico e il *Minuetto*. Ancora oggi ci si chiede perché la prima di queste tre sonate di Schubert rechi sul frontespizio l'intestazione "*Sonata per pianoforte con accompagnamento di violino*" (benché il violino non sia affatto subalterno al pianoforte) forse per sottolineare lo scambio interpretativo, alla pari, dei due nobili strumenti.

Sonata in la minore op. 105 n. 1

Quasi identica traiettoria compositiva sta dietro la **Sonata in la minore op. 105** di Schumann col suo afflato romantico del tema iniziale suonato dal violino, tema poi elaborato dalla sensibilità schumanniana quando lo strumento a corde torna molte volte sulla stupenda melodia. L'*Allegretto* centrale mostra il violino in primo piano, mentre nel tempo vivace finale il violino e il pianoforte si lanceranno in un rilancio ossessivo dei temi. L'*Allegretto* mostra invece un'amorevole concordia del dialogo dei due strumenti, mentre alla fine l'ultimo movimento ci dona un gioco di incontri, di rilanci del violino con il pianoforte tutti improntati ad una grazia che però non disdegna quella 'umbratile', inquieta caratteristica musicale del romantico dei romantici, Schumann.

Fritz Kreisler

Quei virtuosismi di mano destra e di mano sinistra che possiamo ben notare nella *Kreisleriana* dedicata appunto alle godibilissime musiche di Fritz Kreisler (Vienna 1875 - New York 1963), il celebre violinista e compositore austriaco che, ad esempio, con i brillanti brani qui proposti ha reso possibile una diffusione planetaria del violino e delle sue proprie caratteristiche che stanno a cavaliere tra cantabilità e tecnica sublime. Musiche molto popolari come *Schön Rosmarin-Liebeslied-Tambourin chinoise* etc. fanno oramai parte della storia del violino e dei più affermati concertisti che le suonano come 'bis' trascinati, grazie anche, se non soprattutto, a Kreisler il quale, tra l'altro, fu un abilissimo rifacitore (falsi d'autore) di composizioni altrui come il celebre *Preludio e Allegro* di Pugnani tuttora suonato dai giovani violinisti dei conservatori di musica.

Pablo de Sarasate

Per il resto, è sin troppo nota la **Zingaresca op. 20** di Pablo de Sarasate (1844-1908) che si muove sul terreno dello 'pseudofolklore ungherese' o meglio ancora dello stile pseudotzigano che porta la data di composizione 1878 per mostrare il 'bravurismo' dell'interprete di oggi capace di muoversi tra canto spiegato e 'virtuosismo trascendentale'.

Lunedì 30 Ottobre 2017
Villa Romanazzi Carducci
Sala Europa • ore 20.45
Abbonamenti: Intera Stagione • Solo Musica n°3



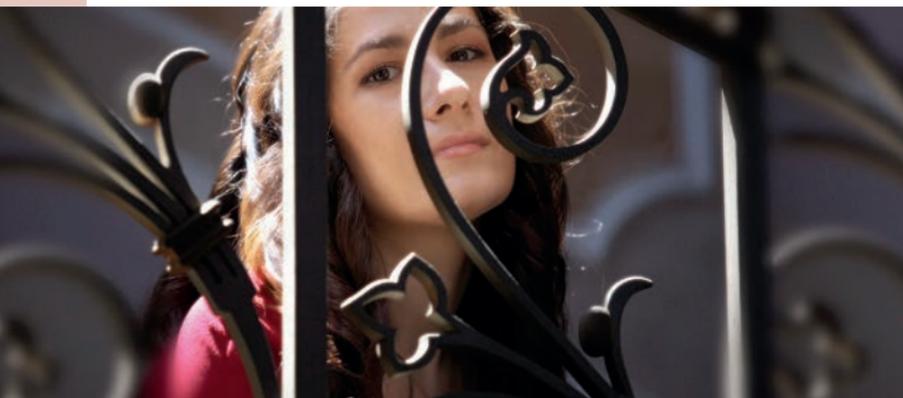
Teatro Musicale

Mendelssohn-Shakespeare “Sogno di una notte di mezza estate”

voce recitante **Pietro Ghislandi**
pianoforte a 4 mani **Alessandra Ammara**
Roberto Prosseda

adattamento di Fabio Tognetti

pianista **Alessandra Ammara**



*N*ata a Firenze nel 1972, ha intrapreso la carriera concertistica grazie ai premi conseguiti in alcuni importanti concorsi internazionali (“G. B. Viotti” di Vercelli, “J. Iturbi” di Valencia, “Casa-grande” di Terni, “M. Callas” di Atene, “E. Honens” di Calgary). Ha suonato nelle principali sale europee: Musikverein di Vienna, Festspielhaus di Salisburgo, Philharmonie di Berlino, Musikhalle di Amburgo, ed altri, sia come solista che con orchestra (Wiener Symphoniker, Berliner Symphoniker, Orchestra Sinfonica della Rai, Pomeriggi Musicali, Calgary Philharmonic, Cape Town Philharmonic), con direttori quali Fabio Luisi, Georg Pehklianian, Roberto Minczuk, Bernard Labadie, Lior Shambadal. Ha collaborato con interpreti come Rocco Filippini, Anton Kuerti, Alban Gerhardt, il Quartetto Takacs, il Quartetto Sine Nomine. Dal 1999 suona regolarmente in duo pianistico con il marito

Roberto Prosseda, con il quale ha inciso l'integrale per pianoforte a quattro mani di Mendelssohn, di prossima uscita per l'etichetta Decca.

Per l'etichetta tedesca Arts ha realizzato vari CD, dedicati a Chopin (4 Ballate), Schumann (Carnaval, Davidsbündlertänze, Album per la Gioventù), Scelsi (Preludi), Ravel (Miroirs, Gaspard de la Nuit), tutti premiati come "Best of the Month" da varie riviste specializzate inglesi e americane. Il suo repertorio comprende tutti gli Studi, le Polacche, le Ballate, le Mazurke e i Preludi di Chopin, molti programmi monografici dedicati a Schumann, Scriabin, Fauré, Debussy, Ravel e Busoni. Si è recentemente dedicata alla riscoperta di autori come Roslavetz, Mijaskovsky e Giacinto Scelsi.

pianista **Roberto Prosseda**

*R*a recentemente guadagnato una notorietà internazionale in seguito alle incisioni Decca dedicate alla musica pianistica di Felix Mendelssohn, che ha inciso integralmente in 10 CD, pubblicate poi in un unico cofanetto nel 2017. È vincitore di numerosi premi discografici, tra cui lo CHOC di Le Monde de la Musique-Classica, il Diapason d'Or, il Best of the Month di Classic FM, il "Best of the 2012" del Leipziger Volkszeitung, il "Supersonic" della rivista Pizzicato (1/2013), la nomination ICMA International Classical Music Awards. Si è affermato in vari concorsi internazionali ("Micheli" di Milano, "Casagrande" di Terni, "Schubert" di Dortmund, "Mozart" di Salisburgo). Suona regolarmente con alcune delle più importanti orchestre del mondo, tra cui London Philharmonic, New Japan Philharmonic, Moscow State Philharmonic, Santa Cecilia, Filarmonica della Scala ed altre, sotto la direzione di Marc Albrecht, Christian Arming, Harry Bickett, Riccardo Chailly, Pietari Inkinen, Yannik Nezeit-Seguín,

Dennis Russel-Davies, Tugan Sokhiev, Jurai Valcuha.

Con la Gewandhaus Orchester diretta da Riccardo Chailly ha inciso il Concerto inedito in mi minore di Mendelssohn, pubblicato dalla Decca nel settembre 2009. In Italia è ospite regolare dei maggiori Enti concertistici, tra cui l'Accademia di Santa Cecilia, il Teatro alla Scala, l'Unione Musicale di Torino, il Teatro la Fenice, l'Accademia Chigiana di Siena, il Teatro Comunale di Bologna.

Nel 2010 la Deutsche Grammophon ha selezionato dodici incisioni di Prosseda



per inserirle nel cofanetto "Classic Gold", pubblicato nel maggio 2010. Dal 2011 suona in pubblico anche il piano-pédalier, avendo riscoperto e presentato in prima esecuzione moderna vari brani di Alkan e il Concerto di Charles Gounod per piano-pédalier e orchestra con la Filarmonica Toscanini di Parma, rieseguendolo con i Berliner Symphoniker, la Staatskapelle di Weimar, la Filarmonica di Lahti, la Netherlands Symphony Orchestra.

voce recitante **Pietro Ghislandi**



*L'*attore bergamasco **Pietro Ghislandi** è noto al grande pubblico per essere uno dei pochi ventriloqui nel mondo dello spettacolo. La sua comicità risulta essere quindi un po' originale, al di fuori dei canoni classici della comicità cabarettistica televisiva. Per Ghislandi la voce è un elemento importante del suo spettacolo "Il ventriloquo sinistro" in tournée in tutt'Italia. Le sue esperienze "vocali" iniziate con il famoso cartoonist Bruno Bozzetto, continuano ancora oggi con il doppiag-

gio dei più famosi personaggi del Walt Disney italiano.

Le corde vocali bizzarre del ventriloquo Ghislandi gli permettono così di dare vita al suo "pupazzo Sergio" che diventa il "Pierino" irriverente che, dal palcoscenico, ironizza sulla realtà sociale in cui si esibisce. Le sue ambizioni non si esprimono solo nel cabaret ma si concretizzano anche nel cinema nazionale. Il Ghislandi attore impegnato vanta infatti alcune preziose partecipazioni in film importanti come "Soldati 365 all'alba", "Muro di gomma" di Marco Risi, "I mitici, colpo gobbo a Milano" di Carlo Vanzina, "Vajont" di Renzo Martinelli e, di recente, è uno degli attori scelti da Leonardo Pieraccioni nei suoi film di successo.

È il protagonista del cortometraggio "Ombre" del regista svizzero Alberto Meroni, film che, nel 2010 ha vinto vari Festival Internazionali del Cinema. È stato uno degli interpreti delle fictions "Il sogno del maratoneta", "Anita" ed "Il mio amico Walter Chiari" andati in onda su RaiUno in prima serata. Recentemente ha interpretato il personaggio "Pangrattato" nell'ultimo film di Pieraccioni "Il professor Cenerentolo".

Programma

Musiche di Felix Mendelssohn, testi di William Shakespeare

Le musiche di Mendelssohn per il
“Sogno di Una Notte di Mezza Estate”
di Shakespeare, alternate ai celebri testi dell'autore,
affidati alla voce di Pietro Ghislandi.

Versione originale
per pianoforte a quattro mani (1844)

Ouverture

Scherzo

Elfen March

Intermezzo

Notturmo

Wedding March

Funeral March

Ein Tanz von Rupelm

Finale

1^a esecuzione alla Camerata

Mendelssohn-Shakespeare *Sogno di una notte di mezza estate*

Nel novembre del 1826, nella casa paterna di Amburgo e alla presenza di un piccolo pubblico di parenti e amici, Mendelssohn suonò al pianoforte, a quattro mani con la sorella Fanny, una sua nuova composizione ispirata da Shakespeare: quel ragazzo appena diciassettenne dava voce sonora ad una ouverture da concerto con cui traduceva le personali impressioni derivate dalla lettura della commedia *Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare. In quella serata domestica si mostrava per la prima volta il talento precoce del musicista (1809-1847) poiché "...molte sono le cose che, in quel pezzo di musica, caduto dal cielo e fanno paura per la loro raggianti perfezione. Il magistero della forma e del cesello orchestrale; l'idea poetica che pare accendersi alle parole stesse del titolo della *féerie* scespiriana, irradiando ovunque visioni di sogno tradotte in suoni.

Suoni di natura, e di sovrannatura, in quel brulichio luminoso e lieto di foreste immaginarie popolate di fate e di elfi benigni, inclini tutt'al più a bonari scherzi" (Carli Ballola).

Ogni descrizione realistica è quindi evitata, accuratamente, e così l'asino di Bottom o la fanfara nuziale di Oberon si traducono in puri segni musicali. Più tardi, dopo quindici anni, il Felice Mendelssohn ritornerà sulla sua pièce scespiriana giovanile per ritradurla in un brano sinfonico, questa volta molto più ampio e complesso (musiche di scena) ma si collegherà alla mai dimenticata prova della sua adolescenza che resta un segno del suo innato talento con quel romanticismo costruito in casa e cioè nel luogo più sereno del suo universo spirituale.





Concerti

Chitarrista **Manuel Barrueco**

*M***anuel Barrueco** è riconosciuto in tutto il mondo come uno dei più importanti chitarristi, apprezzato per la maestria tecnica e per la straordinaria musicalità, dotata di un suono seducente e doti liriche non comuni. Nato a Santiago de Cuba, iniziò a suonare ad orecchio la chitarra a otto anni frequentando poi il Conservatorio Esteban Salas nella sua città natale. Trasferitosi negli USA nel 1967, ha continuato gli studi a Miami e a New York ed entrato al Peabody Conservatory di Baltimora, dove è stato il primo chitarrista a vincere la Peabody Competition nel quale tuttora insegna. La sua intensa attività internazionale lo porta a suonare nelle più importanti capitali della musica. Si è esibito con l'Orchestra della BBC ai Proms di Londra e con la Royal Philharmonic Orchestra a Madrid per celebrare i cento anni dalla nascita di Joaquin Rodrigo. Nel 2003 ha suonato negli Stati Uniti la prima esecuzione di un nuovo Concerto di Roberto Sierra a lui dedicato con la New World Symphony mentre suona regolarmente con la Philadelphia Orchestra, la Baltimore Symphony, l'Indianapolis Symphony, la Dallas Symphony Orchestra ecc. Con la Boston Symphony sotto la direzione di Seiji Ozawa ha eseguito la première americana di *To the Edge of Dream* di Toru Takemitsu. È stato inoltre in tournée negli USA in duo con il celebre chitarrista jazz Al Di Meola. In Italia Barrueco è presente quasi ogni anno, da più di un ventennio ed è seguito da un pubblico affezionatissimo in tutta la penisola. Ha registrato in esclusiva per EMI una dozzina di dischi. Il suo disco "Cuba!" è stato definito "uno straordinario risultato musicale" dal San Francisco Chronicle, mentre l'incisione del "Concierto de Aranjuez" di Rodrigo con Plácido Domingo come direttore e la Philharmonia Orchestra è stata definita "la migliore registrazione di quest'opera" dal "Classic CD Magazine". Il suo cd "Nylon & Steel" con il jazzista Al Di Meola, Steve Morse dei Deep Purple e Andy Summers dei Police è



un'ennesima dimostrazione della sua grande versatilità.

Nel 2007 Barrueco aveva già ottenuto un Grammy come "Migliore esecuzione solistica" per il suo "Solo Piazzolla", primo cd pubblicato con Tonar Music, cui hanno fatto seguito: *Tango Sensations* e *Sounds of the Americas* con il Cuarteto Latino-americano, che ha avuto il Latin Grammy Award per "Inca Dances" di Gabriela Lena Frank come "Best Classical Contemporary Composition".

Virtuoso Guitar Duos è stato pubblicato nel 2009 e nel 2010 è uscito *Tárrega!*, che ha ricevuto la Latin Grammy nomination per "Best Classical Album".

Nella stagione 2013/14 sono stati pubblicati i cd *Medea e Chi-na West* con il Beijing Guitar Duo (Meng Su & Yameng Wang), un disco dedicato al trio di chitarre. I concerti di Manuel Barrueco sono stati trasmessi da numerose televisioni in tutto il mondo. Il suo interesse all'arricchimento del repertorio chitarristico lo ha portato a collaborare con compositori contemporanei quali Arvo Pärt, Roberto Sierra, Steven Stucky, Toru Takemitsu, la cui ultima composizione orchestrale *Spectral Canticle* è un doppio concerto scritto appositamente per Barrueco e per il violinista Frank Peter Zimmermann. Nel dicembre 2011 Manuel Barrueco è stato insignito del prestigioso premio "United States Artists Fellowship for Artistic Excellence".

Guida all'Ascolto

Non tutti sanno che questo strumento a corde, la chitarra, ha origini orientali e probabilmente giunse in Europa già nella seconda metà del 1200 sull'onda delle invasioni dei Mori (pacifiche o guerresche); si pensi per un attimo alle meraviglie architettoniche che ci sono giunte, ai giardini dell'Alhambra di Granada in Spagna quando le dinastie arabe vi si stanziarono dal 1013 sino a tutto il 1492 portando con sé cultura, musica e strumenti come i cordofoni. Ecco perché tra '500 e '600 abbiamo una letteratura chitarristica specie in Spagna e in Italia cui però seguì un periodo di oblio interrotto nei primi decenni dell' '800 grazie a eccelsi compositori ed esecutori tra cui spiccano i 'meridionali' Giuliani e Carulli, ma anche il genovese Nicolò Paganini che fu inarrivabile virtuoso oltre che del violino anche della chitarra. Solo ai primi del '900, e grazie a due 'profeti' come Tárrega e Andrés Segovia, la chitarra è assunta a strumento moderno con autori (quasi tutti di lingua spagnola) che svilupparono campi espressivi e frontiere tecniche prima impensabili cui si adeguarono musicisti come Granados, Sor, Albeniz, Turina, Villa-Lobos, Ponce, Castelnuovo-Tedesco. Di qui la fortuna del concertismo chitarristico oltre-europeo (cubano ad esempio) ma che comunque ritorna sempre sui suoi passi storici e ad esso si rifà, magari con trascrizioni all'incontrario dove da brani orchestrali si passa a degne rivisitazioni chitarristiche appunto, di autori come Falla, Sor e Granados, sino ad arrivare a curiose incursioni nella classicità più pura (da Mozart e *Il flauto Magico*).

Programma

Enrique Granados

(Lerida, 1867 – Canale della Manica, 1916)

6 Danze Spagnole op. 37

Danza Spagnola n.1 “Minueto”

(dedicata alla sua futura moglie)

Danza Spagnola n. 4 “Villanesca”

(ispirata a Torquato Tasso)

Danza Spagnola n. 12 “Arabesca”

Danza Spagnola n. 5, “Andaluza”

Danza Spagnola n.10 “Danza Triste”

Danza Spagnola n.3, “Zarabanda”

~ Intervallo ~

Fernando Sor

(Barcellona, 1778 – Parigi, 1839)

Variazioni su di un tema de Il Flauto Magico di Mozart, op. 9 (1821)

Andante Largo op. 5 n. 5 (dai sei piccoli pezzi)

Variazioni su “Las Folia de España” e un Minuetto op. 15a

Manuel de Falla

(Cadice, 1876 – Alta Gracia, 1946)

La Noche (da El Sombrero de tres Picos) (1919)

Canción del Fuego Fatuo (da El Amor Brujo) (1915)

Romance del Pescador (da El Amor Brujo)

Danza del Molinero (da El Sombrero de tres Picos)



CAMERATA MUSICALE BARESE

Eventi Straordinari (Fuori Abbonamento)
.....

Martedì 21/11/2017 - Teatro Petruzzelli

MASSIMO RANIERI - Galà
.....

Giovedì 8/3/2018 - Teatro Showville

FLO (Floriana Cangiano)
.....

Lunedì 12/3/2018 - Teatro Petruzzelli

GIOVANNI ALLEVI

e Archi dell'Orchestra Sinfonica Italiana

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Via Sparano 141 - Tel 080/5211908

info@cameratamusicalebarese.it

www.cameratamusicalebarese.it

Internet agency: **COMMEDIA**

idee in -voluzione

70032 Bitonto (Ba) Via Marsala, 43 - tel. 080.9670397

76^a
Stagione
2017-18
Formidabile

€ 2,00